

## «Fondo per il microcredito, aiuto alle imprese» A Podenzano ne parlano i parlamentari 5Stelle

■ «Con il Fondo per il Microcredito, stiamo segnando la storia. Non si è mai visto che i politici si tagliano lo stipendio per restituirlo alla collettività». A dirlo è stata Mirta Quagliaroli, consigliera del Movimento 5 Stelle a Piacenza nell'annuncio in un incontro di domani sera, venerdì 6 marzo alle 21 all'Auditorium di

Podenzano. Con i parlamentari 5 Stelle Michele Dell'Orco e Maria Edera Spadoni si parlerà di Microcredito alle piccole e medie imprese. «Il Fondo istituito dal Ministero per lo sviluppo economico è partito grazie ad un emendamento del M5S - sottolinea Quagliaroli - sarà a disposizione delle imprese ci saranno

fondi con un tetto di 25mila euro per l'acquisto di beni o servizi strumentali all'attività, ma anche per la retribuzione di nuovi dipendenti e per coprire i costi dei corsi di formazione». Beppe Grillo proprio ieri spiegava sul suo blog che il credito sarà erogato a tassi molto bassi e fino a 7-10 anni. «Il M5S ha lottato per

Mirta Quagliaroli, Matteo Boeri e Andrea Gabbiani



due anni per riuscire ad istituire il Fondo - ha detto Quagliaroli - uno strumento volto a combat-

tere la disoccupazione, e a infiltrare il tessuto delle piccole imprese, vera ricchezza del Paese».

Dell'Orco e Spadoni saranno a Podenzano domani sera anche per informare i cittadini sullo stato del Trattato Transatlantico per il commercio e gli investimenti tra Stati Uniti ed Unione Europea: «Ci spiegheranno le ricadute sulla nostra economia e sulla vita di tutti i giorni». Quindi si parlerà di infiltrazioni mafiose in Emilia Romagna. «Crediamo che sia molto importante prevenire il fenomeno delle infiltrazioni dato che tutti, ormai, dovremmo essere a conoscenza della reale entità del problema».

Nicoletta Novara

PONTEDELLOLIO - «Al fianco di Comune e forze dell'ordine». Adesioni anche a Folignano

## Vicini di casa alleati contro i furti

Columella è il coordinatore del primo gruppo di controllo

PONTEDELLOLIO - (np) Parte a Pontedello il primo gruppo di controllo di vicinato. A due settimane dalla serata informativa promossa dall'Amministrazione comunale con il fondatore dell'associazione di controllo di vicinato, Leonardo Campanale, il comitato sta ultimando le pratiche burocratiche e a breve sarà operativo sul territorio. Altri sono in fase di formazione nella frazione di Folignano. Il primo comitato nasce quindi in paese, seppur in una zona appena marginale, e ha il suo coordinatore nella persona del 36enne Filippo Columella.



Il coordinatore Columella

«Sono venuto a conoscenza attraverso Libertà dell'associazione Controllo di vicinato - riferisce Columella - e ho aderito all'incontro organizzato dal Comune a fine febbraio con Campanale. Ho ritenuto la proposta valida e ho subito contattato tutti i vicini che a-

bitano nella mia via: 10 famiglie su 11 hanno dato il loro consenso ad aderire a questo progetto perché si sentono insicure rispetto all'escalation di furti che si sta verificando ovunque. La nostra zona in realtà non è stata grande bersaglio anche se c'è stato qualche tentativo di furto, ma sono

stati avvistati personaggi ed auto sospetti e più volte sono stati chiamati i carabinieri. Ci sentiamo però vulnerabili rispetto alla nostra posizione geografica a margine del paese e non contigua ad altre vie. Abbiamo raccolto criticità rispetto alla nostra via ed alcune proposte per renderla più sicura che presenteremo all'Amministrazione comunale con cui ci riuniremo a breve per muoverci autonomamente sempre sotto l'egida dell'associazione Controllo di vicinato e dell'amministrazione stessa». Tramite il consigliere comunale Federico Ratti, il comitato ospiterà gli esperti dell'associazione Controllo di vicinato per incontri di approfondimento ed operativi.

«Siamo contenti - commenta il consigliere e capogruppo di maggioranza, Ratti - perché dopo una settimana dall'incontro con Campanale sono

stato contattato da Columella che riferiva di dare vita al gruppo. Ho ricevuto manifestazioni di interesse anche da cittadini di Folignano. E' un progetto in cui l'amministrazione crede moltissimo e rimane a disposizione dei cittadini per qualsiasi tipo di supporto». Anche l'ufficio tecnico comunale è al lavoro per reperire la segnaletica adeguata che sarà posizionata nelle zone dove è attivo il controllo di vicinato. Rimane ferma la collaborazione con le forze dell'ordine ed in particolare con i carabinieri di Pontedello al comando del maresciallo Vito Sechi. «Da quando ci siamo insediati, a giugno 2014 - dichiara Ratti - abbiamo sempre avuto grande disponibilità da parte del maresciallo che sul tema del controllo di vicinato si è reso disponibile vista la competenza in materia di sicurezza».

Progetto in consiglio comunale il 20 marzo

BETTOLA - Il sindaco Busca con l'assessore Barbieri e l'imprenditore Magistrati (foto Marina)



## CO2, Bettola in prima linea per abbattere le emissioni

BETTOLA - Interventi sulle strutture comunali, pianificazione energetica, informazione e coinvolgimento dei cittadini. Sono tre le azioni con cui il Comune di Bettola si impegna a raggiungere l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. Il piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) è stato presentato venerdì sera nella sala consiliare del municipio in un'assemblea pubblica con l'obiettivo di raccogliere apporti e suggerimenti da parte della popolazione.

Il Paes sarà portato in consiglio comunale il 20 marzo per l'adozione che lo renderà operativo. Inizierà da quella data il coinvolgimento del territorio.

«Il Paes - ha informato il sindaco Sandro Busca introducendo la serata - deriva dall'adozione del patto dei sindaci cui il Comune di Bettola ha aderito nel giugno 2013 e ha successivamente affidato alla comunità montana la procedura per l'affidamento dell'incarico. A seguito di gara per la redazione dei Paes dei Comuni di Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Morfasso e Vernasca è stata incaricata la ditta Erisse soluzioni per l'energia srl di Piacenza. Il Comune di Bettola è stato uno dei primi ad adottare il patto dei sindaci e a procedere con gli atti per la redazione del Paes». L'auspicio è quello di realizzare un piano d'azione di area vasta. Su questa strada la giunta di Bettola si è spesa perché possa sfociare in un unico piano per disciplinare in modo omogeneo tutto il territorio delle comunità montane e delle Unioni su queste tematiche. «Noi intendiamo questo per

pianificazione energetica», ha affermato Busca. La ditta Erisse, rappresentata dal titolare Giovanni Magistrati, ha lavorato in stretto contatto con l'Amministrazione comunale e con gli uffici per enucleare tutti i dati necessari ed elaborare lo studio.

«Il Comune - ha illustrato Magistrati nella dettagliata relazione - dovrà intervenire sulle proprie strutture anche per dare l'esempio ai suoi cittadini. Dopo audit energetici su tutti gli edifici pubblici, dovrà provvedere alla riqualificazione energetica ed intende intervenire sul municipio e sala polyvalente, oltre che potenziare la produzione di energia da fonte rinnovabile. Nel 2014 ha già realizzato un impianto di teleriscaldamento alla scuola Fermi». Si interverrà inoltre sull'efficienza dell'illuminazione pubblica.

Si pensa ad azioni uniformi a livello Unione dell'Alta Valnure, come la costituzione di un osservatorio della mobilità, lo sportello energia, oltre ad azioni di sensibilizzazione ed informazione. E' emerso che il microeolico sul territorio di Valnure potrebbe avere una buona applicazione. Diversi gli interventi che hanno puntato l'attenzione anche su biomasse e biogas per le quali la posizione del Comune è stata recepita da Erisse e sarà inserita nel piano finale. Interventi hanno rimarcato la necessità di rinforzare le competenze nell'ambito delle tecnologie ambientali ed è stato suggerito, per migliorare la zona artigianale, di privilegiare le aree produttive eologicamente attrezzate.

Nadia Plucani

## Coniugi "Uomo Gaep 2015"

La "picozza premio" consegnata a Luigi Rosi e Alba Aimi

■ A Luigi Rosi e Alba Aimi consegnato nei giorni scorsi il riconoscimento "Uomo Gaep 2015" che ogni anno viene assegnato a personalità e/o soci che si sono particolarmente distinti per le loro attività dedicate alla montagna o rivolte al sodalizio. I coniugi sono soci da oltre 20 anni e hanno conosciuto il Gaep e soprattutto il Rifugio Vincenzo Stoto attraverso le figlie che già lo frequentavano. Da allora per loro la presenza in Rifugio è diventata momento di incontro con tanti amici, ma soprattutto attività di volontariato per le tante opere intraprese per rendere sempre più efficiente l'accoglienza degli ospiti che ogni anno numerosi frequentano il Rifugio. Va inoltre ricordato il continuo impegno nelle attività che riguardano il Rifugio Vincenzo Stoto dove spesso Alba si è prodigata durante le feste con soci ed escursionisti per la distribuzione delle vivande. Non disprezzando nemmeno i lavori più umili, ma molto importanti,



Ai coniugi Luigi Rosi e Alba Aimi il riconoscimento "Uomo Gaep"

delle pulizie dei locali e della biancheria in dotazione. Il presidente Roberto Rebessi, nel consegnare il premio ha ricordato che Luigi ed Alba sono una coppia affiatata e sempre unita, non si poteva premiare uno dimenticando l'altra.

Anche quest'anno il Gaep ha fatto realizzare per i premiati un'artistica picozza in acciaio inossidabile realizzata da due architetti Monica e Sara Rebessi

con targa in argento e confezionata in un contenitore in legno di faggio. Per realizzare il manufatto sono state poi coinvolte quattro attività produttive e artigianali del territorio piacentino. Intanto anche quest'anno è partita in grande stile l'attività del Gaep.

Tra gli appuntamenti più ravvicinati e aperti a tutti che si tengono presso la Casa delle Associazioni in Via Musso, 3 alle ore

21 in programma domani, venerdì 6 marzo, l'incontro con Luigi Paraboschi che parlerà del tema "Trotta trotta al mé cavall...". Cultura popolare e dialetto sul territorio piacentino, attraverso i secoli".

Sull'agenda Gaep, poi venerdì 20 marzo in programma un altro importante appuntamento: Progetto Vita "Corso di formazione per imparare ad utilizzare il defibrillatore". Il corso che si sviluppa nell'arco di una serata, prevede una breve presentazione teorica con supporto di diapositive e filmati e una parte pratica di esercitazione all'approccio dell'arresto cardiaco con manichini e utilizzo del defibrillatore che il Gaep ha acquistato grazie al contributo di soci e amici da mettere in dotazione in Rifugio. Sarà rilasciato attestato di esecutore di Defibrillazione precoce. Il corso è a numero chiuso e gratuito, pertanto, per una buona organizzazione, si chiede di dare l'adesione allo stesso a Monica telefono 3481030372 (anche sms o whatsapp!) almeno entro il 16 marzo. Tra le escursioni in programma domenica 8 marzo è prevista un'uscita in Liguria lungo il sentiero verde azzurro tra Moneglia e Bonassola.

## Il "Telefono rosa" sale in cattedra

Pontenure, lezioni e ricerche dei ragazzi sulle differenze di genere

PONTENURE - «Individuare e prendere coscienza dello stereotipo è il primo passo per sconfiggerlo». Questo l'obiettivo del progetto didattico sulle differenze di genere che l'associazione Telefono rosa ha portato tra gli alunni della scuola media Petrarca di Pontenure.

L'intervento è nato dalla collaborazione tra l'Istituto Comprensivo e l'assessorato all'istruzione del Comune di Pontenure, che si è fatto promotore dell'iniziativa ed ha coinvolto un'ottantina di studenti delle classi terze. «Dalla partecipazione al tavolo provinciale abbiamo recepito l'impegno a fare opera di sensibilizzazione in un'ottica di prevenzione - sottolinea il vicesin-

daco Angela Fagnoni - Pertanto abbiamo proposto il progetto alla scuola con cui è viva da anni l'interazione per il potenziamento dell'offerta formativa».

Gli studenti hanno preso parte a due incontri con le dottoresse Ilaria Egeste e Stefania Sartori di Telefono Rosa, in cui la riflessione sulle tematiche proposte e lo scavo psicologico sono stati sviluppati parallelamente. Dall'esame degli spot pubblicitari che quotidianamente passano sugli schermi, hanno anzitutto

colto il modo surrettizio in cui vengono proposte immagini che rimandano ad una idea di donna-oggetto: molti gli interventi e i contributi alla discussione da parte dei ragazzi, sorpresi soprattutto dal fatto di non essere consapevoli del valore di certe immagini. Il secondo momento laboratoriale ha riguardato, invece, i messaggi proposti dai social network. «Il progetto risponde ad un bisogno concreto di educazione alla relazione per adolescenti in una fase evolutiva

in cui le differenze di genere sono intensamente percepite e si inserisce perfettamente in un'ottica interdisciplinare» - spiega la professoressa Romina Bertuzzi, una delle docenti di materie letterarie che ha seguito lo svolgimento dell'attività. Il lavoro proposto dalle due operatrici è stato, poi, rinforzato da confronti in classe, dalla produzione di testi e di un cartellone, su cui quotidianamente i ragazzi potevano riportare le riflessioni che emergevano durante il

I promotori dell'iniziativa sulla differenza di genere a scuola



percorso. «Per difenderci dagli stereotipi dobbiamo prenderne anzitutto coscienza - ha commentato la dottoressa Egeste - I ragazzi hanno capito di aver dentro imma-

gini preconcetti sulla differenza di genere ed hanno, infine, affermato il diritto di dire no, di sottrarsi ad una logica di omologazione e di appiattimento».

c.m.